

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "A. DEGASPERI"

Piano per l'Inclusione a.s. 2022 - 2023

INDICE

PREMESSA

- 1. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES): LE TIPOLOGIE**
- 2. LA DOCUMENTAZIONE**
- 3. LA SCUOLA**
 - 3.1 La funzione strumentale dei B.E.S.**
 - 3.2 Il Consiglio di Classe**
 - 3.3 Il docente referente**
 - 3.4 Il docente di sostegno**
 - 3.5 L'assistente educatore**
 - 3.6 Il facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica**
- 4. LA FAMIGLIA**
- 5. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES**
 - 5.1 La progettazione**
 - 5.2 Verifica e valutazione**
 - 5.3 Prove INVALSI**
 - 5.4 Esami conclusivi**
- 6. ORGANISMI DI ISTITUTO**
- 7. ALTRE RISORSE**
- 8. LA FORMAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI**
- 9. LA RILEVAZIONE PRECOCE E L'INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI PER GLI ALUNNI E GLI STUDENTI CON BES**
- 10. PROGETTI DI CONTINUITÀ' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**
 - 11.1 Percorsi formativi inclusivi**
 - 11.2 I "Progetti Ponte"**
 - 10.3 Percorsi Alternanza Scuola Lavoro per studenti con BES**
- 11. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO**

MODULISTICA

NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: UTENZA E RISORSE ANNO SCOLASTICO 2022 – 2023

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 3 della Costituzione italiana.

PREMESSA¹

Nella scuola dell'inclusione a tutti gli studenti/studentesse deve essere riconosciuto il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione. La scuola deve essere pertanto capace di progettare il proprio intervento attraverso percorsi personalizzati di apprendimento tenendo conto delle specificità di ciascuno, proponendo modalità educative e didattiche funzionali all'apprendimento sulla base dei bisogni di ognuno e valorizzando le potenzialità dei singoli discenti grazie all'utilizzo delle metodologie educative e didattiche più efficaci.

In questo documento sono illustrate le modalità di intervento attuate ad oggi dall'Istruzione "A. Degasperi" di Borgo Valsugana (TN), in ottemperanza alla normativa vigente, per garantire l'inclusione.

1. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES): LE TIPOLOGIE

Come recita la direttiva sui Bisogni educativi Speciali del 27/12/2012, "l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit" e infatti comprende tre sotto-categorie: la disabilità vera e propria, l'area dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

FASCIA A

- studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992.

FASCIA B

- studenti che presentano un disturbo specifico di apprendimento (DSA) accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo dell'età evolutiva: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia;
- in base alla Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010" danno diritto ad usufruire delle stesse misure previste per alunni e studenti con DSA (disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o nelle aree non verbali o altre problematiche che possono compromettere il percorso scolastico, ADHD, funzionamento cognitivo limite).

FASCIA C

- situazioni di svantaggio, anche temporanee, dovute a "particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo

¹Il presente piano ha come riferimento continuo la normativa nazionale e provinciale in vigore consultabile ai link indicati nel paragrafo "Normativa e documenti di riferimento"

significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso scolastico" (art. 3, comma 1.c del Regolamento provinciale).

Fragilità educative: situazioni di svantaggio che, pur non supportate da certificazioni "che necessitano di particolari attenzioni educative, nonché modalità particolari di presa in carico e di cura".

2. LA DOCUMENTAZIONE

L'Istituto d'Istruzione "A. Degasperi" raccoglie nel fascicolo personale di ciascuno studente inserito in fascia A, B o C del Regolamento Provinciale i documenti che lo riguardano. La documentazione è protocollata e conservata dalla segreteria della scuola. I docenti, autorizzati, hanno la possibilità di consultare tali documenti solo presso la segreteria scolastica.

Per gli studenti di **fascia A** (con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992): la documentazione, raccolta nel fascicolo personale in ottemperanza alla normativa vigente (Regolamento Provinciale²) e seguendo le *Linee guida* redatte in attuazione del Regolamento, comprende:

- la certificazione ai sensi della L. 104/92 rilasciata da un neuropsichiatra infantile o psicologo dell'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) o di Ente accreditato; (la normativa relativa al rilascio di certificazione, di recente modifica, ancora non ha prodotto nuove certificazioni conservate nei nostri fascicoli personali);
- la DF (Diagnosi Funzionale, redatta dallo specialista dell'APSS o di Ente accreditato);
- il PDF (Profilo Dinamico Funzionale, redatto dopo un iniziale periodo di osservazione e sulla base di quanto contenuto nella DF; la bozza predisposta dal docente referente sulla base di quanto osservato da ciascun docente del Consiglio di Classe nelle aree affettivo/relazionale, della comunicazione, linguistica, sensoriale, motorio prassica, neuropsicologica, dell'autonomia, cognitiva, dell'apprendimento, è poi presentata e discussa dal Consiglio di Classe);

questo è un documento che andrà in disuso secondo le nuove direttive nazionali e provinciali:

- il PEI (Piano Educativo Individualizzato) di durata annuale: è possibile stendere un PEI curricolare o per obiettivi minimi (che porta al rilascio del diploma) o un PEI differenziato (che porta al rilascio di un attestato di credito formativo);
- la relazione finale (di fine anno scolastico) e le verifiche periodiche e di fine anno scolastico;
- altri documenti (verbali degli incontri di equipe, copia della scheda di valutazione finale, autorizzazione trasporto individualizzato, ecc...).

Per gli alunni e studenti di **fascia B** (DSA):

La documentazione, raccolta nel fascicolo personale, comprende:

- la diagnosi e la relazione clinica del neuropsichiatra infantile o dello psicologo dell'APSS; qualora la diagnosi sia stata redatta da uno specialista privato, deve essere convalidata e controfirmata da uno specialista dell'APSS;
- il PEP (Progetto Educativo Personalizzato) concordato fra docenti, famiglia, studente (soprattutto se iscritto al triennio) ed eventuali altri operatori;

²Il Dipartimento Istruzione sta lavorando in questi anni ad un allineamento del Regolamento Provinciale alle direttive Nazionali e alla messa a punto di modulistica da condividere su tutto il territorio provinciale

Per gli studenti di **fascia C** (in situazione di svantaggio):

La documentazione, raccolta nel fascicolo personale, comprende:

- ogni documento in possesso della famiglia capace di attestare una situazione di disagio tale da giustificare la redazione di un P.E.P. di fascia C da parte del consiglio di classe;
- qualora disponibile, il parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria (non necessariamente dell'APSS);
- il PEP concordato fra docenti, famiglia, studente (soprattutto se iscritto al triennio) ed eventuali altri operatori;

3. LA SCUOLA

Nel nostro Istituto, la presa in carico degli studenti con Bisogni Educativi Speciali comincia ancor prima dell'iscrizione, con la messa a punto di progetti ponte costruiti ad hoc per gli studenti frequentanti la terza delle scuole secondarie di primo grado limitrofe che, su segnalazione dei loro docenti, hanno la necessità di avvicinarsi in modo graduale alla nuova scuola al fine di agevolarne il passaggio.

3.1 La funzione strumentale dei B.E.S.

Figura di riferimento nel nostro Istituto per tutti gli studenti che vivono in questa ampia area di svantaggio e per le loro famiglie è la funzione strumentale per i Bisogni educativi Speciali; è una figura che mira alla crescita personale e sociale di ogni studente con B.E.S. dell'Istituto, al suo benessere e al vivere in serenità il tempo scuola maturando esperienze significative. Per realizzare ciò è determinante stabilire innanzitutto un rapporto di collaborazione con la famiglia.

Nel concreto, la funzione strumentale B.E.S., organizza l'orario dei docenti di sostegno e degli assistenti educatori, monitora, in collaborazione con la segreteria, le ore svolte ogni mese dagli assistenti educatori, pianifica le sostituzioni durante l'anno scolastico, coordina il dipartimento, media tra docenti curricolari e docenti di sostegno e/o assistenti educatori, prova a creare un raccordo tra le proposte della scuola, le esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie e le richieste dei clinici e degli assistenti sociali; si preoccupa di creare occasioni di collaborazione tra l'Istituzione scolastica e le diverse realtà presenti sul territorio. Svolge un lavoro di regia che parte dal pensare alle attività e ai progetti che possano aiutare gli studenti presi in carico, passa per la loro organizzazione e si conclude con il monitoraggio continuo e il bilancio finale.

3.2 Il Consiglio di Classe

Al Consiglio di Classe spetta definire gli interventi didattico-educativi e supportare attraverso le strategie e le metodologie più efficaci la partecipazione degli studenti con BES "al normale contesto di apprendimento". Il Consiglio di Classe è l'organo competente nell'analizzare la situazione e definire i bisogni dello studente, nonché nell'individuare risorse e strumenti che favoriscano il processo inclusivo; è responsabile del percorso educativo dello studente (interventi didattici pianificati, metodologie di lavoro e strategie per un clima positivo, collaborazione tra scuola/famiglia/territorio...)

Gli studenti con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 e quelli in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale sono presi in carico dal Consiglio di classe che attua le misure compensative e adotta gli strumenti dispensativi previsti dalla normativa vigente.

Al fine di garantire un intervento il più possibile efficace ed inclusivo l'Istituto partecipa a importanti momenti di formazione e aggiornamento.

3.3 Il docente referente

Per ogni studente iscritto nell'anagrafica B.E.S. dell'Istituto, il consiglio di classe di appartenenza, nel corso della seduta del mese di ottobre, nomina un docente referente che avrà i seguenti compiti:

- cura la redazione del PDF, del PEI o del PEP, assicurandosi che gli insegnanti vi collaborino;
- collabora con la funzione strumentale nella cura dei rapporti con l'equipe che segue lo studente dal punto di vista sanitario e socio-assistenziale, promuovendo l'intervento coordinato dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali e con le altre attività presenti sul territorio (gestite da enti pubblici e privati) coinvolti nel percorso formativo;
- cura la conservazione e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES;
- cura che ogni insegnante del Consiglio di Classe (inclusi i supplenti) sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione del PEI o del PEP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando le azioni finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi;
- cura la relazione del Consiglio di Classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto e dei risultati, promuovendo, laddove possibile, coinvolgimento e collaborazione.

La nomina ha durata per l'anno scolastico in corso. In caso di nuova certificazione depositata in segreteria, il consiglio di classe si riunisce in seduta straordinaria e provvede alla nomina del docente referente.

3.4 Il docente di sostegno

E' la figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata; è contitolare sulla classe ed è assegnato alla classe a cui appartiene lo studente. Partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza del Consiglio di Classe. Inoltre:

- supporta il Consiglio di Classe nelle strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolge un'attività di consulenza per i colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI dello studente con disabilità;
- conduce direttamente interventi specialistici;
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione d'esame;
- facilita l'integrazione tra pari con il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Gli studenti certificati ai sensi della legge 104/'92 le cui condizioni fisiche e cognitive non pregiudicano il raggiungimento, alla fine del quinquennio, del regolare diploma, sono affiancati da docenti di sostegno che, come previsto dalla normativa, completano il consiglio di classe e si configurano come una risorsa per tutti; tali docenti hanno il duplice fondamentale compito di accompagnare gli studenti con BES al loro successo formativo e di favorire la loro inclusione nel gruppo classe.

Gli studenti del triennio hanno poi la possibilità di accedere a diversi stage di alternanza scuola lavoro fondamentali per costruirsi, nelle aziende e nelle realtà produttive del territorio, un bagaglio di esperienze lavorative ma soprattutto di vita, formative di una personalità completa e solida. Quella pensata per loro è una speciale alternanza che mette al centro lo studente, mette in risalto i suoi punti di forza e prova a neutralizzare le difficoltà; ancora protetto e supportato dall'Istituzione Scolastica ciascuno ha la possibilità di sperimentarsi nella realtà del nostro territorio non solo da un punto di vista delle abilità lavorative ma, e forse soprattutto, per quel che riguarda le abilità sociali e la consapevolezza del vivere serenamente in una rete di relazioni.

3.5 L'assistente educatore

Può essere dipendente della P.A.T. o di cooperative sociale presenti sul territorio che partecipano all'Istituto la propria disponibilità ad assolvere alla funzione secondo l'assegnazione annuale fatta dal Dipartimento Istruzione all'inizio di ogni anno scolastico. Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per realizzare il progetto educativo:

- partecipa al Consiglio di Classe ai fini dell'elaborazione e condivisione di PDF, PEI e PEP in accordo con il docente referente per lo studente con BES;
- fornisce elementi per la valutazione solo per gli studenti seguiti;
- assiste lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione d'esame.

3.6 Il facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica

Si tratta di un operatore specializzato identificato grazie a convenzioni tra l'Amministrazione provinciale e Associazione e/o enti per supportare gli studenti con disabilità sensoriale (dell'udito o della vista) e assunto dalla scuola in accordo con la famiglia, lo specialista e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza. Il facilitatore:

- collabora con il Consiglio di Classe nel programmare e organizzare le attività scolastiche, facendo attenzione in particolare alle strategie didattiche da adottare in relazione al tipo di disabilità sensoriale;
- partecipa al Consiglio di Classe per elaborare e condividere il PDF e PEI in accordo con il docente referente per lo studente con BES;
- fornisce al Consiglio di Classe elementi per la valutazione dello studente con BES;
- assiste lo studente con BES in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione d'esame;
- collabora alla continuità del percorso didattico e se necessario anche a domicilio o presso le strutture di ricovero e cura, come disposto dal Dirigente Scolastico, in accordo con la famiglia e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

4. LA FAMIGLIA

La famiglia collabora con la scuola, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali per progettare i percorsi educativi e didattici individualizzati e sostenere il diritto degli studenti con disabilità certificata ad un processo di integrazione/inclusione.

“La famiglia di uno studente con DSA va coinvolta sia nel momento dell’invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell’individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi”. Essendo coinvolta nell’impegno dei compiti e dello studio a casa, “è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie di apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l’utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa”. Alla famiglia vanno esplicitati i criteri e le modalità di verifica e valutazione previsti nel PEP.

Per quanto riguarda gli studenti in situazione di svantaggio, è necessario che la famiglia “sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attivati. [...] la comunicazione con la famiglia, deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia vengono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di Studio Provinciali”.

5. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

5.1 La progettazione

Per ciascuno studente con BES il Consiglio di Classe individua, tra i docenti del Consiglio, un **docente referente** che provvede, su indicazione dei docenti, all’elaborazione della proposta del PEI (per quanto concerne gli alunni o gli studenti di fascia A in stretta collaborazione con il docente di sostegno e con gli assistenti educatori) da condividere con i servizi sanitari e sottoporre all’approvazione del Consiglio di Classe, oppure del PEP (fasce B e C) da sottoporre, per l’approvazione, al Consiglio di Classe.

La progettazione didattica rivolta ai Bisogni Educativi Speciali prevede un adattamento degli obiettivi curricolari attraverso:

Fascia A:

- il Consiglio di Classe: stabilisce i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base commisurati alle difficoltà dello studente; individua gli obiettivi, le metodologie, gli strumenti, le modalità e la tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti (prove graduate, prove similari a quelle del percorso della classe...)

La normativa vigente prevede due tipologie di PEI:

- PEI curricolare o per obiettivi minimi, in cui i docenti delle singole discipline indicano gli obiettivi (minimi o non) dei contenuti, consentendo allo studente di accedere all’Esame di Stato;
- PEI differenziato, che permette allo/a studente/studentessa di ottenere un attestato di credito formativo; in esso devono essere i contenuti adeguati alle capacità dello/a studente/studentessa.

Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) descrive il progetto per il singolo studente ed è elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti. Redatto dal consiglio di classe sotto il coordinamento del docente referente nei primi mesi dell'anno scolastico e condiviso con la famiglia entro il 30 novembre, evidenzia obiettivi, risultati attesi e valutazioni finalizzati a realizzare il percorso previsto per lo studente e finalizzato a costruire il suo progetto di vita.

Grande attenzione è riservata ai nostri studenti con BES che alla fine del quinquennio, conseguiranno l'attestato delle competenze. Per ognuno di loro si costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti di sostegno e/o assistenti educatori. Questi, coordinati dalla funzione strumentale per i Bisogni educativi speciali, in accordo con la famiglia e i servizi socio-sanitari, predispongono uno specifico piano educativo individualizzato prevedendo tutte le iniziative e attività che mirano al raggiungimento delle autonomie personali e sociali e attivano un percorso di crescita funzionale di ogni studente.

Senza mai perdere il senso di appartenenza ad un gruppo classe nel quale è fondamentale riportare ogni esperienza fatta e rielaborare le emozioni vissute e i saperi appresi, il piano educativo individualizzato può aprirsi a tutta una serie di progetti e collaborazioni con realtà presenti sul territorio.

Fascia B:

Il PEP specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi, in rapporto "alle capacità individuali e all'entità del disturbo":

- misure dispensative: mirano ad evitare situazioni di affaticamento e disagio senza modificare gli obiettivi di apprendimento;
- strumenti compensativi: l'impiego di attività didattiche, metodologie, mediatori, testi e strumenti informatici idonei all'apprendimento deve essere introdotto per favorire l'apprendimento dello studente con DSA.

Il **Progetto Educativo Personalizzato** (fascia B), definito dal Consiglio di Classe e concordato fra docenti, famiglia ed eventualmente altri operatori, contiene la descrizione delle difficoltà specifiche dello studente in relazione al disturbo sulla base delle informazioni contenute nella relazione clinica e individua le misure dispensative e gli strumenti compensativi, le metodologie e attività didattiche adatte alle capacità dello studente, le modalità di verifica dell'apprendimento e i criteri di valutazione. La stesura del documento è a cura del consiglio di classe coordinato dal docente referente.

Fascia C:

Il PEP definisce il periodo di attivazione e prevede:

- obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle capacità dello studente;
- gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio;
- le azioni specifiche di orientamento.

La progettazione personalizzata può presentare elementi di differenziazione anche consistente dal percorso regolare, sia nei contenuti sia la tipologia, il tempo e il luogo di svolgimento delle attività. Il PEP per la fascia C ha carattere di temporaneità, essendo l'intervento limitato al periodo necessario per raggiungere gli obiettivi in esso previsti.

Il **Progetto Educativo Personalizzato** (fascia C), elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente nel rispetto dei Piani di studio provinciali, ha carattere temporaneo. Esso contiene: il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; il consenso della famiglia; gli obiettivi di apprendimento; le strategie e le attività didattico/educative; le iniziative formative integrate tra istituzioni

scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative del territorio; le modalità di verifica e valutazione.

5.2 Verifica e di valutazione

Fascia A:

- la valutazione è effettuata sulla base del PEI;
- le verifiche possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione al PEI progettato; quando possibile è preferibile non differenziare le prove scritte articolandole in modo graduato con difficoltà crescente;
- le prove orali e le prove pratiche hanno valore complementare e/o compensativo e "concorrono a definire le competenze raggiunte";
- la valutazione intermedia e finale dello studente deve essere coerente con quanto riportato nel PEI;
- in caso di percorso semplificato la valutazione fa riferimento al percorso della classe. In caso di percorso differenziato sarà espressa una valutazione che tenga conto delle conoscenze di partenza e del percorso effettivamente svolto e ne va fatta menzione nel documento di valutazione; in caso di esonero temporaneo, parziale o totale dell'apprendimento di una o più discipline, nella scheda di valutazione può essere utilizzata la dicitura "esonerato" o "non prevista nel PEI" definendone il periodo.

Fascia B:

- la valutazione è effettuata sulla base del PEP in relazione alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati;
- la strutturazione delle verifiche dovrà permettere allo studente di fornire la migliore prestazione possibile;
- ciascun docente, per la propria disciplina, stabilisce le modalità più facilitanti con cui formulare le prove (organizzazione delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda con diverse modalità...);
- è importante programmare le prove di verifica;
- le prove di lingua straniera devono tenere in considerazione le difficoltà dello studente, in fase di progettazione, presentazione e valutazione;
- la prestazione orale, da privilegiare, è ritenuta compensativa della prestazione scritta;
- è bene applicare, anche nelle verifiche, le misure che favoriscono le condizioni ideali per una migliore prestazione possibile (utilizzando anche audiolibri, sintesi vocali, PC con correttore automatico...).

Fascia C:

- nella valutazione è necessario tenere conto dei risultati raggiunti dallo studente considerando anche il suo punto di partenza e verificare la correlazione fra gli obiettivi e i livelli essenziali degli apprendimenti previsti dalla classe frequentata; per fare ciò è importante che il Consiglio di Classe: concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato, le modalità di raccordo con le discipline (contenuti e competenze); stabilisca modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove simili a quelle del percorso della classe: stabilisca livelli essenziali di competenza che permettano di valutare la contiguità con il percorso della classe e la possibilità di passare alla classe successiva.

5.3 Modalità di svolgimento delle prove INVALSI

Per quanto previsto dalla normativa relativamente allo svolgimento delle prove INVALSI per gli studenti con BES, si rimanda al Decreto Legislativo 62/2017.

La somministrazione segue quanto previsto dal protocollo INVALSI:

Fascia A:

A sensi dell'articolo 20, comma 8 del Decreto legislativo 62/2017: "Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova".

Le misure compensative sono solo quelle attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e text to speech). Eventuali ulteriori misure compensative o dispensative richiedono da parte della scuola la predisposizione e somministrazione autonoma della/e prova/e.

In questo non è previsto il rilascio della certificazione.

Fascia B:

Gli studenti con DSA svolgono regolarmente le prove INVALSI utilizzando, eventualmente e se previsti già nel PEP approvato e condiviso con le famiglie, gli strumenti compensativi previsti dal regolamento.

Fascia C:

Gli studenti per i quali è stato predisposto un PEP di fascia C condiviso con la famiglia, svolgono regolarmente le prove INVALSI utilizzando, eventualmente e se previsti già nel PEP, gli strumenti compensativi previsti dal regolamento.

5.4 Esami conclusivi

Il docente referente coordina la compilazione da parte di tutto il consiglio di classe, degli allegati al documento del 15 maggio (ciascuno per ogni studente in anagrafica B.E.S. che si accinge ad affrontare l'esame) che, approvati contestualmente al documento di presentazione della classe, presenterà alla commissione d'esame; nel dettaglio, illustrerà il percorso fatto dallo studente negli anni di frequenza dell'istituto, elencherà le esperienze maturate e i bisogni rispetto allo svolgimento dell'Esame di Stato con l'indicazione di eventuali strumenti compensativi da utilizzare durante le prove scritte

Fascia A:

Per gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 il consiglio di classe può prevedere la nomina di un membro aggregato alla commissione d'Esame (solitamente il docente di sostegno e/o l'assistente educatore o la figura di riferimento per lo studente); per gli studenti con PEI curricolare sono previste le stesse prove degli altri studenti o permesse prove equipollenti con eventuali tempi più lunghi di svolgimento; il superamento delle prove porta al rilascio del diploma;

per gli studenti con PEI differenziato viene effettuata la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati e sono previste prove differenziate; in tal caso viene rilasciata una certificazione di competenze e non è previsto il rilascio del diploma.

Fascia B:

Le prove non possono essere differenziate. Lo studente potrà disporre delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno scolastico, osservando le modalità di lavoro stabilite nel PEP.

Per gli studenti esonerati dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, il colloquio orale potrà compensare la mancanza di valutazione dello scritto e potrà fornire alla Commissione "gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica".

Fascia C:

In sede di esame finale non sono previste modalità per differenziare di verifica, ma i criteri di valutazione devono tener conto della situazione dello studente e del PEP portato avanti nell'anno scolastico. E' possibile concedere strumenti compensativi, analogamente a quanto previsto per gli alunni con DSA

6. ORGANISMI DI ISTITUTO

- **Dipartimento BES**, presieduto dalla funzione Strumentale dei B.E.S. è composto dai docenti di sostegno e dagli assistenti educatori e si riunisce periodicamente per condividere e progettare strategie comuni, per aggiornare la documentazione, per organizzare attività condivise.

7. ALTRE RISORSE

- Servizio di consulenza psicologica presso l'Istituto ("Spazio Ascolto", ...)

8. LA FORMAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

La formazione avviene attraverso

- corsi a livello provinciale (proposti da IPRASE);
- corsi proposti da enti formatori nazionali;
- corsi proposti dall'Istituto o da altri Istituti, anche in convenzione con enti (APSS...) o associazioni (IRIFOR, ANFFAS, ...), biblioteca

9. LA RILEVAZIONE PRECOCE E L'INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI PER GLI ALUNNI E GLI STUDENTI CON BES

Il riconoscimento e la rilevazione precoce delle difficoltà specifiche legate ai DSA consente di sostenere ogni singolo studente con lo scopo di garantirgli il successo formativo.

Individuare le difficoltà nel momento in cui emergono, permette agli insegnanti di svolgere attività mirate per il recupero e di avviare il percorso di segnalazione ai Servizi Sanitari (in accordo con il Consiglio di Classe, il Dirigente e la famiglia) qualora le difficoltà permangano nonostante le strategie didattiche messe in atto.

Seppur raramente per fortuna, anche nel nostro ordine di scuola può rendersi necessario in qualche caso l'approfondimento clinico di alcune difficoltà nell'apprendimento. In tal caso, il consiglio di classe, in accordo con la famiglia e il Dirigente Scolastico, predispone la documentazione prevista dal Regolamento Provinciale ed invia lo studente agli specialisti per una valutazione.

10. PROGETTI DI CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

10.1 Percorsi formativi inclusivi

Al fine di promuovere percorsi formativi inclusivi degli alunni con BES prestando la dovuta attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola sono svolte le seguenti azioni:

- per ciascun alunno di fascia A, B, C anche negli Istituti Comprensivi è predisposto un fascicolo personale contenente i vari documenti redatti. In tal modo si agevola il passaggio di informazioni tra gli insegnanti che si succedono nei diversi anni scolastici;
- vengono predisposti colloqui con i docenti degli anni precedenti per ulteriori passaggi di informazioni sull'alunno con BES e sulle strategie educativo – didattiche adottate;
- si possono prevedere specifici Progetti di continuità educativa verticale nel passaggio da un ordine di scuola all'altro per favorire l'integrazione e l'inclusione dello studente con disabilità; tali Progetti sono organizzati in stretta collaborazione tra SSPG, SSSG e famiglia e calibrati sui bisogni specifici dello studente che deve sentirsi accolto e parte della nuova comunità scolastica sin dal suo primo ingresso nell'Istituto;
- viene, di norma, organizzato un incontro di verifica, di progettazione, di scambio e pianificazione alla presenza delle scuole dei due ordini di grado, con gli operatori dei servizi sociosanitari, alla presenza dei genitori e di ogni altra figura che contribuisce alla stesura e realizzazione del miglior progetto di vita per lo studente in carico;
- vengono intraprese azioni mirate alla sensibilizzazione/formazione di tutto il personale della scuola.

10.2 I "Progetti Ponte"

La normativa provinciale prevede l'attivazione di "Progetti Ponte" e "Azioni formative", volta a favorire la realizzazione di processi di inclusione e promuovere il successo formativo, sulla base dei bisogni di ciascun studente.

I **"Progetti Ponte"** sono progetti di orientamento rivolti ad alunni iscritti alla SSPG e realizzati per mezzo di un accordo tra la SSPG e le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo. Sono riservati ad alunni della SSPG per i quali, dopo attenta valutazione da parte del Consiglio di Classe, si rendano necessarie iniziative di orientamento e vengono attivati, previo parere favorevole della famiglia, presso le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo. Con una comunicazione inviata agli Istituti Comprensivi limitrofi nel mese di ottobre di ogni anno, l'Istituto d'Istruzione Degasperi si rende disponibile ad organizzare "progetti ponte" per gli studenti con B.E.S. che gli Istituti Comprensivi prevedono di indirizzare nel nostro Istituto e che necessitano di un periodo di adattamento.

Si tratta di percorsi didattico-esperienziali rivolti principalmente ad

- alunni per i quali un percorso strutturato di orientamento e di supporto può favorire il successo formativo
- alunni a rischio di abbandono e di dispersione scolastica

Si suddividono in:

- percorsi di orientamento (moduli brevi, articolati indicativamente dalle 20 alle 50 ore; tali percorsi possono essere organizzati anche per piccoli gruppi omogenei)
- percorsi di preinserimento scolastico (realizzati per alunni che frequentano la classe terza della SSPG con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, con un numero di ore variabile – massimo 120 – in coerenza con gli obiettivi del PEI).

10.3 Percorsi Alternanza Scuola Lavoro per studenti con BES

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 presso l'Istituto "Degasperi" è stato pensato e attivato un progetto di Speciale Alternanza dedicato in particolare ai nostri studenti con Bisogni Educativi Speciali che, alla fine del quinquennio, conseguiranno l'attestato delle competenze. Questi studenti, infatti, nell'ultimo triennio hanno la possibilità di accedere a diversi stage di alternanza scuola lavoro fondamentali per costruirsi, nelle aziende e nelle realtà produttive del territorio, un bagaglio di esperienze lavorative ma soprattutto di vita, formative di una personalità completa e solida. Quella pensata per loro è una speciale alternanza che mette al centro lo studente, mette in risalto i suoi punti di forza e prova a neutralizzare le difficoltà; ancora protetto e supportato dall'Istituzione Scolastica ciascuno ha la possibilità di sperimentarsi nella realtà del nostro territorio non solo da un punto di vista delle abilità lavorative ma, e forse soprattutto, per quel che riguarda le abilità sociali e la consapevolezza del vivere serenamente in una rete di relazioni.

La legge nazionale regola la materia dell'Alternanza dal comma 33 al comma 44 della legge 107/2015; non fa alcun riferimento diretto agli studenti con disabilità e proprio per questo anche loro non sono esclusi o esonerati dallo svolgere stage formativi. Con l'entrata in vigore al 31 maggio 2017 del DLGS 66/2017, per la prima volta si dice che le esperienze di ASL devono essere previste nel PEI.

"Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione" (Cfr. DLGS 66/17, art 7, lettera e)

Queste dovranno essere curate da un tutor interno e/o da un assistente educatore ed è previsto anche lo svolgimento di stage all'interno della struttura scolastica, qualora non sia possibile inviare lo studente al di fuori di un contesto protetto o in una sede troppo lontano dal proprio luogo di residenza"

Nel corso dello scorso anno scolastico 2018-2019 si è chiesta la disponibilità a diversi enti e aziende sul territorio ad accogliere questa categoria di studenti per lo svolgimento di stage lavorativi; è stato realizzato un data base in cui sono elencati tutti gli enti e i soggetti economici locali, che hanno offerto la disponibilità per esperienze di ASP -Alternanza Speciale-.

ORGANIZZAZIONE DEGLI STAGE SPECIALI

Restando validi tutti i criteri generali in merito all'organizzazione degli stage anche in questi casi speciali, va precisato che in questo ambito particolare c'è **l'assenza del vincolo del monte ore**. Questi allievi potranno dunque svolgere in contemporanea stage con i loro compagni ma anche "in differita".

Facendo leva sulla spinta verso il massimo grado di autonomia, con lo scopo di strappare il più possibile i suddetti studenti dal rischio di isolamento e di esclusione sociale, ogni alunno certificato ai sensi della L. 104/92, con Piano Educativo Individualizzato differenziato potrà avvalersi di diverse esperienze di stage, preferibilmente in base alle proprie aspirazioni, al proprio indirizzo di studi e alle aziende disponibili ad accoglierlo.

Sarà cura del team di sostegno, eventualmente in collaborazione con gli educatori, i docenti curricolari e con i referenti ASL di indirizzo, contattare e stipulare convenzioni (qualora non

ve ne fossero già) con enti e soggetti economici vari, istituzioni pubbliche etc., disposti ad accogliere studenti certificati ai sensi della L.104/92.

Le famiglie degli studenti saranno invitate a firmare un progetto formativo personalizzato di Alternanza, in cui verranno riportati nome del tutor scolastico, quello del tutor aziendale, sede del tirocinio nonché orari e obiettivi formativi dello stesso.

DOCUMENTAZIONE

Eccezion fatta per la convenzione, il registro presenze, il diario di bordo e la valutazione del tutor aziendale, gli studenti in questione compileranno un'**apposita modulistica** per monitorare le proprie esperienze di stage:

- Progetto formativo individualizzato (a cura del docente tutor asp dello studente)
- Questionario metacognitivo (a cura dello studente)
- Intervista per il tutor aziendale (a cura dello studente)

Il docente tutor asp supporterà l'allievo nella compilazione della modulistica.

OBIETTIVI DELL'ALTERNANZA SPECIALE AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso uno specifico piano di Alternanza sono i seguenti:

- Favorire l'inclusione scolastica e sociale degli studenti certificati in fascia A;
- Favorire l'inclusione lavorativa degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992;
- Costruire canali di inclusione lavorativa grazie alle esperienze di ASL;
- Costruire un database di aziende ed enti presenti nel territorio di Borgo e dintorni disponibili ad accogliere studenti con BES da mettere a disposizione dell'Istituto "A. Degasperi".
- Favorire la costruzione di un'identità professionale attraverso le esperienze di ASL;
- Migliorare l'interazione degli studenti con BES con i loro pari;
- Controllare i processi emotivi, interattivi e cognitivi del singolo e del gruppo, osservando la capacità di ascolto attivo della classe nei confronti del loro compagno certificato;
- Attribuire agli studenti certificati un ruolo di responsabilità e centralità all'interno della classe per rafforzare la loro autostima e migliorare il loro processo di inclusione;
- Guidare verso la consapevolezza e il controllo del raggiungimento dell'autonomia personale, sociale e professionale;

Gli studenti coinvolti in esperienze di ASP:

1) Compileranno:

- a) il registro presenze del tirocinio;
- b) il diario di bordo;
- c) il questionario meta-cognitivo costruito *ad hoc* alla fine di ogni esperienza di stage;

2) Realizzeranno interviste da sottoporre ai loro tutor aziendali per ricevere informazioni di orientamento lavorativo;

3) Il docente tutor ASP dello studente se lo ritiene necessario, potrà organizzare in accordo con un curricolare della materia o di una delle materie caratterizzanti l'indirizzo frequentato dall'alunno, **momenti di formazione in preparazione allo stage**, come ad esempio

realizzazione di auto presentazioni con l'uso del computer (costruzione di power point) o riflessioni sul giusto comportamento da adottare sul luogo di lavoro.

Queste attività non devono essere necessariamente riservate allo studente con BES ma potranno essere estese a tutta la classe, creando momenti inclusivi e di partecipazione attività dell'allievo alle attività preparatorie al suo tirocinio.

VALUTAZIONE

Alla fine delle esperienze di stage in **momenti di restituzione** organizzati dal docente tutor ASP in collaborazione con il curricolare della materia o di una delle materie caratterizzanti l'indirizzo frequentato dall'alunno, gli allievi racconteranno ai compagni la/le loro esperienza/e di stage e risponderanno ad eventuali domande dei loro pari; il tutto si svolgerà applicando **metodologie didattiche inclusive**.

Gli allievi verranno valutati sulla loro performance in classe, sulla capacità di interazione con i compagni e su tutte quelle competenze maturate durante il percorso che potranno avere una ricaduta in termini di inclusione scolastica, di accrescimento di autostima e di sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo di pari. Ai fini della valutazione, gli allievi potranno predisporre presentazioni o brevi sintesi, supportati dal docente di sostegno, in accordo col curricolare.

In occasione dell'Esame di Stato l'alunno potrà realizzare degli elaborati o una breve tesina sulle esperienze di alternanza vissute nel triennio e presentare il lavoro in sede di prova orale.

11. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

L'Istituto collabora e intrattiene rapporti con i seguenti enti e associazioni:

- Servizi Sanitari (servizio di Neuropsichiatria Infantile) APSS distretti di Borgo Valsugana e Pergine. Azienda Sanitaria del Veneto per alcuni studenti con B.E.S. residenti nella regione confinante;
- Servizi Sociali - Comunità di Valle;
- Centro aperto e cooperative sociali operanti sul territorio.
- Realtà territoriali e associazioni;
- Biblioteca

MODULISTICA

Sono allegati al presente piano e disponibili sul sito della scuola nell'area B.E.S.:

- modulo PDF fascia A
- modulo PEI fascia A
- modulo PEP fascia B
- modulo PEP fascia C
- modulo documento del 15 maggio

NORMATIVA E DOCUMENTI/MATERIALI DI RIFERIMENTO

www.vivoscuola.it/Schede-informative/Bisogni-educativi-speciali-la-scuola-dell-inclusione

www.vivoscuola.it/Schede-informative/I-progetti-ponte-a-supporto-dell-orientamento-scolastico-e-del-successo-formativo

www.vivoscuola.it/Schede-informative/Alternanza-scuola-lavoro-le-regole-del-gioco-in-Trentino

ALLEGATI

ALLEGATO 1: UTENZA E RISORSE ANNO SCOLASTICO 2022 – 2023

UTENZA

Analizzando i dati relativi al numero di studenti con B.E.S. iscritti al nostro Istituto negli ultimi anni, compreso quello in corso, si conferma un continuo e costante aumento degli studenti con B.E.S.: in particolare quest'anno, ad oggi, si registra, rispetto allo scorso anno, una lieve flessione degli studenti con B.E.S. di fascia A, un notevole aumento degli studenti con B.E.S. di fascia B ed una lieve flessione degli studenti di fascia C (alcune fragilità sono però tuttora sotto osservazione da parte del consiglio di classe che potrà decidere se procedere con la collocazione dello studente nella fascia momentanea di bisogno).

ANNO SCOLASTICO	B.E.S. A	B.E.S. B	B.E.S. C	TOTALE
2022-2023	10	36	6	52

RISORSE

Per l'anno scolastico 2022- 2023:

- 12 ORE PER IL COORDINAMENTO DEI B.E.S. assegnate alle due Funzioni Strumentali Fabris Micaela e Molinari Giovanna;
- DOCENTI DI SOSTEGNO – 6 CATTEDRE DI CUI 3 DI RUOLO (ORGANICO DI DIRITTO) E 3 ASSEGNATE IN ORGANICO DI FATTO
- ASSISTENTI EDUCATORI – 45 ORE IN CONVENZIONE (24 ORE CS4, 9 ORE ANFFAS, 12 ORE APPM)